Anno 1873. Roma - Sabato, 21 Giugno Num. 170.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il Num. DCXXXI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le ordinarie operazioni di credito, stabilita in Casale Monferrato col nome di *Banca del Monferrato*, e col capitale nominale di lire 500,000 diviso in n. 2000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi: *Banca del Monferrato*, sedente in Casale Monferrato e ivi costituitasi con l'istrumento pubblico del 15 febbraio 1873 rogato Francesco Devecchi, è autorizzata, e il suo statuto che sta inserto nell'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni consegnate e tenorizzate nell'altro istrumento pubblico del 3 aprile 1873 rogato Francesco Devecchi.

Art. II.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DCXXXII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Società Bacologica Nazionale Italiana* stabilita in Firenze col capitale nominale di lire 600,000 diviso in num. 2000 azioni da lire 300 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore denominatasi *Società Bacologica Nazionale Italiana* sedente in Firenze ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 17 aprile 1873 rogato Stefano Tommasi, è autorizzata, e il suo statuto che sta inserto all'atto costitutivo predetto, e ne fa parte integrale, è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

A) All'art. 4 è sostituito il seguente:

« Art. 4 Il capitale sociale è di lire 600,000 diviso in num. 2000 azioni di lire 300 da emettersi in prima serie, e potrà per deliberazione dell'assemblea generale e colla sanzione governativa essere aumentato fino ai 6,000,000 di lire mediante emissione delle altre 9 serie.

B) Nell'art. 20 dopo le parole « a maggioranza di due terzi dei voti » sono inserite queste: « e collo intervento di 15 azionisti che rappresentino i due quinti almeno del capitale sociale. »

C) Nell'art. 24 alle parole « quattro consiglieri » sono sostituite le parole « cinque consiglieri. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. D[illegible]XXIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ordinario e marittimo, per la compra e vendita di merci e valori e per le altre operazioni, stabilita in San Remo colla denominazione di *Banca di San Remo*, mutata poi in quella di *Banca di Depositi e Sconti di San Remo*, e col capitale nominale di L. 1,250,000, diviso in n. 5,000 azioni da L. 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo I.

La Società di credito anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca di Depositi e Sconti di San Remo*, sedente in San Remo e costituitasi in Ventimiglia con l'istromento pubblico del 14 aprile 1873, rogato Domenico Biancheri, è autorizzata, ed il suo statuto che sta annesso all'atto costitutivo predetto per farne parte integrale è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2° del presente decreto.

Articolo II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo I alle parole « denominazione di Banca di San Remo » sono sostituite le parole « denominazione di Banca di Depositi e Sconti di San Remo. »

b) In fine dell'articolo 5° sono aggiunte queste parole « e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a risparmio od a deposito in conto corrente. »

c) Nell'articolo 11 sono cancellate le parole « In questo caso i soci fondatori » e le altre che seguono fino alla fine dell'articolo.

d) In fine dell'articolo 15 sono aggiunte le parole « e salva l'osservanza dell'articolo 154 dello stesso Codice. »

e) Nell'articolo 17 alle parole « trenta azioni » sono sostituite le parole « cinque azioni. »

f) Nell'articolo 18 alle parole « la terza parte » sono sostituite le parole « la quarta parte. »

g) Nell'articolo 24 dopo le parole « si farà » sono inserite le parole « prima che passi un mese. »

h) Nell'articolo 27 alle parole « un quarto almeno » sono sostituite le parole « due quinti almeno. »

In fine del medesimo articolo 27 sono aggiunte le parole « Il concorso delle stesse condizioni è necessario per le deliberazioni concernenti l'aumento del capitale sociale. »

j) Nell'articolo 39 capoverso lettera *g* alle parole « i dividendi » sono sostituite le parole « gl'interessi. »

k) In fine dell'articolo 43 sono aggiunte queste parole: « e sarà trasmessa al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nella prima decade di ciascun mese. Il bilancio annuale subito dopo l'approvazione dell'Assemblea ordinaria sarà pubblicato e trasmesso in copia allo stesso Ministero. »

l) Nell'articolo 45 alle parole « per il primo biennio » sono sostituite le parole « per la prima volta. »

m) Gli articoli 55, 56 e 57 sono soppressi.

Articolo III.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per L. 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 29 maggio 1873:

A commendatore:

Capecelatro di Castelpagano comm. Antonio, capo di divisione alla Direzione Generale delle poste.

Ad uffiziale:

Pentasuglia comm. Tito, ispettore capo dei telegrafi;

Ponzio Vaglia cav. Ernesto, direttore capo di divisione alla Direzione Generale dei telegrafi.

A cavaliere:

Bellone cav. Bartolomeo, capo ragioniere alla Direzione Generale delle poste;

Faletti cav. Emilio, segretario di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici a riposo.

Per atti di abnegazione, di umanità, di coraggio, durante le inondazioni delle scorse autunno nelle valli del Po e dell'Arno furono dal Ministero dell'Interno encomiati con dichiarazioni individuali, i signori:

Reale Costantino, delegato di pubblica sicurezza.

Brambilla Pietro, maresciallo dei RR. carabinieri.

Prati Nicola, furiere nel 1° reggimento d'artiglieria.

Quaglia Giovanni, id. id.

Gaspari Pietro, sergente id.

Boarotto Giovanni, id. id.

Gallamini Giuseppe, pontiere nel 1° reggimento d'artiglieria.

Panti Bartolomeo, id. id.

Piatti Giuseppe, id. id.

Serrani Giovanni, id. id.

Perugia Giuseppe, id. id.

Di Pierno Gaetano, id. id.

Piccolò Teodoro, id. id.

Cottaia Raffaele, id. id.

Miglio Pietro, id. id.

Trentini Domenico, caporale nel 61° reggimento fanteria.

Proietti Federico, trombettiere id.

Nada Andrea, soldato nel 61° reggimento fanteria, in Casalmaggiore.

Magnini Francesco, id., id.

Miana Pasquale, id., id.

Brandelise Domenico, id., id.

Demin Matteo, id., id.

Giantulli Andrea, id., id.

Pieggi Gaspare, id., id.

Musicori Luigi, id., id.

Cariani Gabriele, id., id.

Frattini Domenico, id., id.

Borella Luigi, pontiere nel 1° reggimento d'artiglieria, in Milano.

Calino Giuseppe, id., id.

Careddu Giovanni, id., id.

Consoli Bernardo, id., id.

Delle Vedove Alberto, id., id.

Luciani Giovanni, id., id.

Milani Ercole, id., id.

Pittaluga Giacomo, id., id.

Pulicicchio Francesco, id., id.

Ricci Luigi, id., id.

Zingale Pietro, id. id.

Masenotta Giambattista, cursore del comune di Noventa Vicentino.

Candeo Sante, operaio di Baone.

Biscaro Pietro, id. di Carmignano.

Primo Rinaldo, guardia del comune d'Este.

Ferrari Emilio, custode comunale in Vescovana.

Tubaldo Giacomo, cursore del comune di Lozzo.

Barbieri Giuseppe, barcajuolo, in Rea.

Villani Gaspare, id.

Campanini Giuseppe, capo fornaciaio, in Pancarana.

Rodelli Andrea, agente, in Corana.

Campanini Francesco, id.

Grossi Giuseppe, barcajuolo, in Corana.

Sozzi Serafino, id.

Torti Pietro, id.

Ozzini Martino, id.

Pedron Antonio, id.

Roverselli Domenico, pompiere del municipio di Piacenza.

Canevari Sante, id. id.

Pelizzari Giacomo, id. id.

Suelli Antonio, id. id.

Valla Antonio, id. id.

Savio Luigi, brigadiere dei RR. carabinieri, in Cortemaggiore.

Ghezzi Luigi, R. carabiniere, id.

Visioli Antonio, id., id.

Riparbelli Carlo, id., id.

Panzetti Luigi, vicebrigadiere dei RR. carabinieri, in Fiorenzuola.

Resmini Gio. Battista, R. carabiniere, id.

Carbonari Luigi, id., id.

Perego Carlo, id., id.

Arrigoni Faustino, brigadiere dei RR. carabinieri, in Monticelli d'Ongina.

Guarneri Gioele, R. carabiniere, id.

Leccardi Giuseppe, id., id.

Ucci Domenico, id., id.

Cirillo Nicola, id., id.

Bergonzoni Agostino, brigadiere dei RR. carabinieri, in Castel S Giovanni.

Zucchetti Angelo, R. carabiniere, in Piacenza.

Gregori Francesco, id., id.

Fusi Antonio, id., in Castel S. Giovanni.

Paruzzo Francesco, id., id.

Favicoli Domenico, id., id.

Gallarello Giovanni, id., id.

Guglielmetti Edoardo di Rottofreno.

Buzzetti Pietro di Mortizza.

Guglielmetti Pietro di Calendasco.

Dotti Pietro, guardiano del Genio civile.

Balsero Cesare, marinaio di Livorno.

Bartolini Salvatore, id. id.

Buccalossi Enrico, id. id.

Fabbri Oreste, id. id.

Neri Temistocle, id. id.

Commissione di salvataggio, in Cremona.

Disposizioni fatte nella ufficialità del corpo delle guardie doganali:

Per R. decreto del 19 aprile 1873:

Guerra Federico, tenente di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreto Ministeriale del 7 maggio 1873:

Di Blasi Carlo, tenente di 1ª classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

MINISTERO DELL'INTERNO.

ELENCO *di alunni di 1ª categoria dell'Amministrazione provinciale nominati con decreto Ministeriale* 6 *giugno* 1873 *in seguito ad esame di concorso:*

	Scritto	Orale
1. Bevilacqua dott. Vincenzo, punti d'esame	35	35
2. Carnevali dott. Tito	35	35
3. Garroni dott. Camillo Eugenio	35	35
4. Gerbore dott. Luigi	35	35
5. Maltarello dott. Francesco	35	35
6. Prato dott. Filippo	35	35
7. Vassallo dott. Gerolamo	35	35
8. Speranza dott. Benvenuto	32	32
9. Barra dott. Vincenzo	35	26
10. Ubertis dott. Alessandro	35	26
11. Fortunato dott. Giustino	30	30
12. Germonio dott. Onorato	30	30
13. Vismara dott. Francesco	30	28
14. Fassati dott. Ferdinando	28	28
15. Judica dott. Gaetano	28	28
16. Le Pera dott. Domenico	28	28
17. Lugaresi dott. Vincenzo	28	28
18. Ternavasio dott. Augusto	26	30
19. Benedetti dott. Silvio	28	26
20. Brizio dott. Carlo	27	27
21. Caire dott. Carlo	27	27
22. Galdi dott. Matteo	27	27
23. Gerbino dott. Amedeo	27	27
24. Maggiotti dott. Francesco	27	27
25. Minozzi dott. Vittorio	27	27
26. Moro dott. Ernesto	27	27
27. Porta dott. Giacomo	27	27
28. Bellinfante dott. Emilio	26	26
29. Blengino dott. Chiaffredo	26	26
30. Ceccato dott. Maurizio	26	26
31. Colbertaldo dott. Giuseppe	26	26
32. Faa di Bruno dott. Casimiro	26	26
33. Fattaccio dott. Ignazio	26	26
34. Ferrara Saluto dott. Michele	26	26
35. Galleani dott. Luciano	26	26
36. Onesti dott. Emilio	26	26
37. Prinetti dott. Carlo	26	26
38. Rossi dott. Alberto	26	26
39. Talpo dott. Eugenio	26	26

Roma, 18 giugno 1873.

Visto: *Il Direttore Capo della Divisione 1ª*

NOVARO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario nella carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, numero 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, numero 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 10 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di Finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;

2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;

3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;

4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;

5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;

6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;

7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;

8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;

9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;

10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;

11. *Firenze* — per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;

12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;

13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;

14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;

15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;

16. *Modena* — per le provincie di Modena e Reggio Emilia;

17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;

18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;

19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;

20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;

21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;

22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;

23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;

24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;

25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare, *non più tardi del* 25 *ottobre prossimo venturo*, alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare di istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 10 giugno 1873

Il Direttore Generale

TERZI.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di terza categoria presso l'ufficio sanitario di Palermo coll'annuo assegno di lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 giugno 1873, le loro istanze corredate dai documenti indicati nell'articolo 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 31 maggio 1873.

Il Direttore Capo di Divisione

SERRALES.

PARTE NON UFFICIALE

BIBLIOGRAFIA

SPAGNA — di EDMONDO DE AMICIS (Firenze, G. Barbèra, editore).

La Spagna è una di quelle contrade privilegiate dalla natura, che al pari della Grecia e dell'Italia destan sempre la curiosità degli stranieri. Molti viaggiatori illustri scrissero e cantarono di lei, e non è da maravigliarsi che un nostro egregio concittadino, fatta una gita in Ispagna, abbia mandato in questi giorni alle stampe un bel volume su ciò che in essa vide meritevole di ricordanza. Infatti chi non si sentirebbe invogliato di fare una corsa per la Spagna così decantata per la serenità del suo cielo, per la singolarità de'suoi costumi, per le grandi memorie del suo passato? Non imparammo forse ad ammirare l'indomito coraggio e la eroica costanza degli Spagnuoli fin dai primi anni della nostra giovinezza quando nella scuole di umanità e di rettorica ci venivan dati per tema l'immortale resistenza e la orrenda catastrofe di Numanzia e di Sagunto? Dalla Spagna non ci venne tramandato tanto lume di civiltà e di sapienza greca per mezzo dell'araba letteratura durante la dominazione dei Mori? E da un lido della Spagna non salpava forse il nostro altrettanto grande quanto sventurato Colombo per ire in cerca di un nuovo mondo? Chi è che non abbia ancor piena la fantasia dell'eroe spagnuolo del medio evo, del *Cid Campeador?* Chi non conosce le orrende carneficine della Santa Inquisizione, tribunale di nequizie e di sangue nato in Ispagna? Cui non son noti il Riego e il Palafox, dei quali il primo col canto e l'altro con la spada, pieni di quella santa virtù ond'erano animati i loro avi di Numanzia e di Sagunto, dimostrarono al mondo ciò che possa un popolo per la propria indipendenza e per la propria libertà? Se a ciò si aggiunge che la Spagna pochi mesi prima aveva chiesto per governarla il Principe Amedeo di Savoia, riesce naturalissimo che il De Amicis si sentisse tratto a fare una visita anch'esso alla Spagna per farne conoscere a' suoi connazionali i costumi, i monumenti, le idee, le passioni. Egli percorse a suo bell'agio la Spagna da Barcellona a Valenza, ne visitò attentamente le principali città, in ogni dove prese annotazioni e abbozzò disegni sul suo taccuino; poi, ritornato nel seno della sua famiglia e raccoltosi nel silenzio della sua camera, scrisse il bel volume di 485 pagine intitolato *Spagna.*

Non creda il lettore che questo volume sia una seconda edizione od un rimpasto almeno delle lettere scritte dal medesimo e comparse nel giornale fiorentino *La Nazione* l'anno scorso. Questo libro non ha punto che fare con quelle; perchè fu pensato, meditato e scritto a tutto suo comodo e con istudio, laddove le lettere gli venivano dettate lì per lì di mano in mano che da una passava in altra città ed a seconda delle impressioni che riceveva in quel momento.

Il De Amicis era già conosciuto qual valente scrittore per i suoi *Bozzetti militari* e per i *Ricordi* del 1870 71. Ma con questo libro sulla Spagna ha dimostrato com'ei non riposi sugli allori, come prosegua accanito allo studio della lingua e alla coltura della forma, e quanto il suo ingegno e il suo gusto siano capaci di affinarsi, di perfezionarsi. Il De Amicis, fra molte altre qualità laudevoli in un letterato, ne ha due singolarissime: quella di una mente in cui le cose che gli passano sott'occhio si raccolgono come in una lente fotografica e vi s'improntano in tutte le loro più svariate particolarità e nella loro più schietta evidenza: e quella di tenere a sua disposizione tanta suppellettile di vocaboli propri e di frasi elettissime da poter esprimere sempre con eleganza e naturalezza tutto ciò che gli si para agli occhi, tutto ciò che gli suggeriscono il cuore e la mente. La sua penna ha la medesima virtù di un pennello: sotto i suoi magici tocchi tutto si risveglia, tutto si anima, tutto si colorisce, tutto si atteggia nelle sue più ingenue sembianze. A voi non sembra di leggere ma di vedere e ascoltare coi vostri occhi e coi vostri propri orecchi le cose ch'ei descrive e i dialoghi che vi reca.

Dodici sono i capitoli dei quali si compone il libro, e ogni capitolo s'intitola da una città principale della Spagna. A Barcellona vi parla della cattedrale, del cimitero, del teatro del Liceo; a Saragozza della chiesa di Nostra Donna del Pilar, della cattedrale sulla piazza di San Salvador, della Torre nuova; a Burgos vi discorre delle case variopinte, della stupenda cattedrale, dei resti del Cid; a Valladolid della piazza maggiore, della piazza di San Paolo, del palazzo reale, della facciata del convento dei Domenicani, della facciata del collegio domenicano di S. Gregorio, della cattedrale, del museo di pittura, della *plaza Campo Grande* dove la santa Inquisizione accendeva i suoi roghi; a Madrid vi descrive la passeggiata del Prado, il giardino del Buen Retiro, i teatri, il circo dei tori, il combattimento dei galli, l'armeria, il museo navale, il museo di pittura, la rassegna dei *voluntarios de la libertad*; ad Aranjuez l'Escuriale, il Castelar, il palazzo e i giardini; a Toledo vi conduce per le vie strettissime, e vi dipinge la cattedrale, la chiesa di San Juan de los Reyes, la chiesa di Santa Maria la Blanca, e l'Alcazar; a Cordova le case bianche, i *patio*, la cattedrale, le vie e le piazze intitolate da nomi celebri; a Siviglia vi ragiona della cattedrale, della danza *de los seises*, del *patio de los naranjos*, della torre Giralda, della biblioteca Colombina, dell'alcazar, della fabbrica dei tabacchi, del museo di pittura, della casa de Pilato, di Caterina Bohl; a Cadice della cattedrale, dell'aspetto suo bianchissimo, e delle sue innumerevoli terrazze; a Malaga vi fa assaggiare un bicchierotto del suo vino eccellente; a Granata vi trae nel passeggio Alameda, vi dipinge l'Alhambra, e il borgo stranissimo dell'Albaicin; a Valenza vi parla del circo dei tori, del mercato, e del modo di vestire dei contadini così artistico e bizzarro.

Niuna cosa, per quanto sia piccola, sfugge all'occhio attento e scrutatore del nostro viaggiatore, ed ogni cosa vi descrive con verità, con affetto, con leggiadria. E perchè il racconto riesca maggiormente piacevole, per rompere di quando in quando la monotonia della narrazione, ci sa trarre un mirabile partito di certe storielle, di certe tradizioni e di aneddoti curiosi che raccoglie or dalla bocca dei ciceroni ed ora da altri viaggiatori, e ne infiora il suo bel libro col miglior garbo del mondo.

Già dissi che questo libro, a parer mio, è il migliore che finora scrisse il De Amicis; ed ora soggiungo che s'incontrano in esso tali pagine che per purezza e proprietà di lingua, per eleganza e splendore di stile, per vivezza e verità di descrizione e per movimento d'affetto potranno stare in una raccolta di prose scelte. Molti conoscono le lettere descrittive del Baretti e quelle in ispecie nelle quali parla della corsa dei tori e del terremoto di Lisbona, lettere tenute meritamente in grandissimo pregio. Ma quando il lettore avrà letto la descrizione della corsa dei tori, del combattimento dei galli, dell'Alhambra e del Museo Nazionale di Madrid, per tacere di molte altre del De Amicis, io sono certo che a quelle del Baretti metterà innanzi la descrizioni del De Amicis. Io non la finirei più se volessi dire tutto ciò che penso di quest'aureo libro. Il De Amicis continuò a scrivere per amore dell'arte come fece fin qui, e non per solo amore del guadagno come si fa da molti. Non si stanchi di studiare la lingua viva negli scrittori di maggior polso e tra il popolo toscano, e si faccia uno studio, come ha fatto in questo libro, di non usare mai vocaboli che non abbiano un conio schiettamente italiano. Così facendo, senza pregiudicar punto a' suoi interessi, anzi promovendoli, si aprirà da giovane ancora la via che conduce al tempio della immortalità.

F. C.

NOTIZIE VARIE

Domani (22 corrente) il Comizio Agrario di Roma terrà un'assemblea generale in seduta straordinaria, per discutere « sulla convenienza di attuare il sistema d'enfiteusi solo dopo 10 anni per i beni della mano morta nell'Agro romano, anzichè la vendita immediata di essi. »

L'adunanza ha luogo alle ore 10 ant. nella sede del Comizio, piazza S. Caterina de'Funari, num. 12.

— Da una corrispondenza del *Journal de Genève*, colla data di Vienna, 13 giugno, e sotto il titolo di *Esposizione Krupp*, togliamo i seguenti particolari:

Tra il palazzo dell'industria e il deposito delle macchine, Krupp collocò un grande padiglione ch'egli riempì tutto quanto, e sul quale fece sovrapporre scritto il proprio nome; la qual cosa chiama l'attenzione di tutte le persone che passano.

La fabbrica d'acciaio fuso, che il sig. Krupp possiede presso a Essen, in Prussia, esiste fino dall'anno 1810. Quella venne fondata dal padre dell'attuale signor Krupp, il quale si chiamava Alfredo e cominciò la sua impresa con due operai. Presentemente lo stabilimento, che si è costantemente ampliato, occupa uno spazio continuato di 400 ettari di cui 75 sono coperti (è uno spazio più del doppio maggiore che quello dell'Esposizione); vi sono impiegati 12,000 operai, senza contare 2,000 altri, che lavorano sempre attorno alla costruzione del materiale e di nuove fabbriche, od a riattare i vecchi edifizii e senza contare, inoltre, i 5,000 altri operai disseminati nelle miniere e nelle montagne. Il corpo degli impiegati ascende alla cifra di 739. Con questo personale il signor Krupp fabbricò nell'anno scorso 125 milioni di chilogrammi d'acciaio, che servirono a fabbricar cannoni, asce, ruote, rotaje, macchine, ecc.

La sua fabbrica ha più di 1300 fornelli di categorie diverse, 275 caldaie, 71 martelli a vapore, uno dei quali pesa 500 quintali; 286 macchine a vapore, 1056 macchine operaje; e tutto ciò ha consumato nell'anno scorso 506 milioni di chilogrammi di carbone, 125 milioni di chilogrammi di coke, e 3 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua.

Pei trasporti, lo stabilimento ha 37 chilometri di strade ferrate ordinarie, percorse da 12 locomotive e 530 carri; possiede inoltre 15 chilometri e mezzo di ferrovie a piccola sezione, dove lavorano un centinaio di cavalli e 270 carri. Il signor Krupp ha di più 300 altri carri; e ciò monta a più di mille. Egli ha un telegrafo con 30 stazioni, un servizio di 70 pompieri e di 166 vigili notturni.

Spesse fiate si è parlato della generosità di Krupp verso i propri operai, ch'egli sa cattivarsi. Egli fondò magazzini di consumo, dove coloro, che fanno parte del suo stabilimento, possono procurarsi tutto il bisognevole della vita. Questi magazzini sono frequentatissimi; le loro vendite ascendono a circa 75,000 talleri ogni mese, e vanno sempre prosperando. Oltre a ciò, vi è una panatteria con due macchine a vapore, la quale produce annualmente oltre ad un milione di chilogrammi di pane. Krupp fece successivamente costruire 200 case di impiegati e 3000 case d'operai. Egli alloggia 8000 anime, e ben presto ne albergherà qualche migliaio di più.

I suoi ospedali hanno 220 letti. Le sue casse di pensioni ricevono fino a 130,000 talleri di annui pagamenti.

Ma non soltanto a Essen Krupp possiede stabilimenti; ne ha ad Hamm, a Neuwied, a Dademe in altri luoghi; ha complessivamente 414 cave di carbone con un campo di estrazione di 20,000 ettari.

Nel nord della Spagna egli ottenne concessioni di terreni da miniere, e conta di estrarne ogni anno fino a 300,000 tonnellate di minerale. A questo fine, formò il progetto di costruire 12 chilometri di strade ferrate, ed un vapore. Queste 300,000 tonnellate si aggiungeranno ai 125 milioni di chilogrammi di ferro greggio, prodotti annualmente dagli undici alti fornelli di Essen.

Ora che conosciamo le fucine Krupp, miriamone i prodotti, che sono partiti alla volta di Vienna.

Il primo oggetto che colpisce lo sguardo allorquando si è entrati nel padiglione, è un pezzo straordinario di acciaio fuso, ottagono, il quale sta ritto su di un palco di panconi poggiati sul suolo. Lo si direbbe un grosso tronco d'albero, annerito dal fuoco o dal tempo. Quel pezzo pesa 52,500 chilogrammi. Credo che sia il più pesante pezzo d'acciajo che mai alcuno abbia veduto. Sulle prime la sua forma era cilindrica, e fu battuto in quella forma da un martello di 50,000 chilogrammi. Quando era arroventato, gli si fecero quattro profondi intagli, che verranno spezzati più tardi per provare la qualità della materia. Quel masso diverrà un cannone.

Per questo masso d'acciajo il signor Krupp otterrà senza dubbio la medaglia di progresso. Nell'anno 1851 ne espose uno a Londra di 2250 chilogrammi, e quello era stato ammiratissimo e coronato. Nel 1855, a Parigi, ne mostrò uno di 10,000 chilogrammi. Nel 1862, a Londra, il suo ammasso d'acciajo era di 20,000 chilogrammi; nel 1867, a Parigi, era di 40,000; eccolo ora salito a 52,000 chilogrammi. Dove mai si fermerà? Egli è su pezzi di questo genere che vengono lavorati i vari strumenti e macchine forniti poscia dagli opifizi.

Gli assi di locomotive, che si mirano presso al luogo per dove si scende nel padiglione, sono di una finitezza e di una forza visibile, che empie di entusiasmo gli intelligenti di queste cose. Vi stanno a lato assi di vetture bellissimi. Krupp ne fornisce 16,500 ogni anno. Börsig, di Berlino, fu il primo a provare gli assi di Krupp per le sue locomotive; il saggio gli riuscì; ma, ad onta di ciò, egli stette esitando per dieci anni; finalmente, nel 1860, se ne servì con tanto vantaggio, che si decise ad adottarli definitivamente; il suo esempio fu seguito da altri; ed ecco un successo compiuto.

Krupp espone inoltre una quantità di prodotti, sempre d'acciaio: ruote, guarnimenti di locomotive ecc., di cui sarebbe troppo lunga la enumerazione.

Passiamo al suo materiale di artiglieria.

L'oggetto più rimarchevole di questo materiale è, senza contestazione, un cannone di 30 1/2 centimetri di calibro. Fu costruito a Essen, nell'anno scorso, giusta il medesimo sistema del pezzo d'artiglieria di 28 centimetri, introdotto, or non è guari, nell'artiglieria costiera della Prussia. La lunghezza totale del pezzo è di metri 6 07, pesa 37,000 chilogrammi; la carica è di 60 chilogrammi di polvere prismatica. Lo affusto ha un'altezza d'appoggio di metri 2 03. Il peso generale dell'affusto è di 21,000 chilogrammi.

Questo pezzo d'artiglieria, benchè apparisca nuovo affatto, fu tuttavia già impiegato più di 200 volte con cariche diverse, da 20 a 65 chilogrammi, e si comportò mirabilmente. Si sta organizzando presso Usines, per gli esercizi al tiro, una piazza di 7,000 metri di lunghezza. Dopo l'Esposizione, questo cannone verrà nuovamente provato alla presenza di parecchie Commissioni militari.

Dopo questo colosso viene un modello di cannone di 28 centim., adottato dalla Prussia. L'affusto pesa 9220 chilogrammi; il *maximum* della carica è di 20 chilogrammi di polvere; la palla caricata pesa 200 chilogrammi. Vengono poscia: un cannone di 26 centim., per vascelli; un altro di 24, anche per vascelli; quindi altri di 21, di 17, di 15, tutti pezzi d'assedio. Finalmente due cannoni di campagna di 9 e di 8 centimetri. Le palle sono collocate su tavole robuste.

Altri paesi hanno parimente esposto pezzi di artiglieria; ma un breve esame basta a rendere manifesta la prevalenza di Krupp sopra tutti i suoi rivali, singolarmente per quanto spetta ai pezzi di grosso calibro. Il cannone di 30 1/2 centimetri sparò, durante una giornata intiera, con con una sopracarica di 5 chilogrammi senza patire alcuna alterazione. Questa sopracarica produsse sopra una tavola di 14 pollici (e nessun bastimento ne ha una eguale) lo stesso effetto, come un cannone di 28 sopra una tavola di 12 pollici.

Già si prevede che le fucine di Essen usciranno dall'Esposizione di Vienna con quel successo fortunato che già ottennero nelle Esposizioni precedenti di Londra e di Parigi.

DIARIO

Nella Camera inglese dei Comuni, seduta del 16 giugno, il signor Bruce, segretario di Stato per gli affari interni, rispondendo ad una interrogazione del signor Charley, dichiarò che il governo della regina sottoporrà a serio esame la questione relativa ad un aumento di penalità da infliggersi contro quegli individui che inveiscono con atti di crudeltà contro gli animali.

L'Assemblea di Versaglia nella sua seduta del 17 corrente ha condotto a termine la discussione concernente la indennità da accordarsi alla Compagnia delle ferrovie dell'Est a causa della perdita di diverse linee e dei considerevoli danni subiti dalla Società in conseguenza della guerra.

Poscia l'Assemblea ha cominciato l'esame di un progetto di legge sulle contribuzioni indirette, progetto inteso sopratutto a reprimere le frodi di cui è oggetto questa parte del reddito pubblico. La discussione doveva continuare nella seduta successiva in attesa che venisse in discussione la relazione sulla domanda della facoltà di procedere contro il signor Ranc.

La Commissione di decentramento dell'Assemblea francese si è adunata il 16 corrente sotto la presidenza del suo nuovo presidente Randot. Essa ha deciso che ogni cittadino inscritto da sei mesi sulle liste elettorali del comune in cui ha estratto a sorte potrà votare in quel comune. Negli altri comuni dovrà avere tre anni di domicilio.

La Commissione non si è ancora occupata della nomina dei sindaci. Il sistema che sembra dover prevalere è che l'elezione di questi funzionari sia fatta dal potere esecutivo. Un certo numero di deputati vorrebbero aggiungere al Consiglio municipale i maggiori contribuenti, in numero eguale a quello dei consiglieri, conforme alla legge del 1837. Il Consiglio municipale così raddoppiato presenterebbe una terna fra cui il potere esecutivo sceglierebbe il sindaco. Nulla però è stato ancora risolto.

Siccome poi diviene probabile che questa legge non possa venire in discussione durante l'estate, si parla di una proposta di proroga dell'Assemblea pel 15 luglio.

I giornali recano il testo di una strana convenzione conchiusa tra il comandante delle truppe carliste e la Società ferroviaria Nord-Spagna. La convenzione stabilisce le condizioni alle quali la Società si sottopone affinchè le forze carliste rispettino gli impiegati della Compagnia, i treni e tutto che si riferisce al libero e normale esercizio delle linee. Tra queste condizioni vi sono le due seguenti: 1° che la Compagnia si adoprerà presso il governo della Repubblica onde ottenere il ritiro delle truppe che occupano la via e la demolizione delle fortificazioni che vi furono erette; 2° che la Compagnia si obbliga di pagare, finchè dureranno le operazioni, duemila *pesetas* al giorno ai carlisti.

La *France*, commentando questa convenzione, dice che essa non è ancora entrata in esecuzione e che forse non vi entrerà giammai. « Perchè essa venga osservata, scrive il foglio parigino, converrebbe supporre un esercito regolare i cui corpi e distaccamenti corrispondessero con un quartiere generale; ciò che precisamente non esiste nelle provincie nelle quali si combatte la guerra civile spagnuola. I carlisti non operano in masse, ma in piccole bande volanti, che ora si trovano sovra un punto ed ora sovra un altro e che spesso sono tagliate fuori dal centro del movimento. Questo sparpagliamento di forze rende assolutamente impossibile qualsia trasmissione d'ordini, qualsia comunicazione regolare, senza contare che neppur si conosce il numero delle bande. »

Il giornale citato scrive intorno a questo medesimo argomento: « Quanto alla notizia della vittoria del generale Nouvilas, essa aspetta conferma. Quello che è troppo certo si è lo stato sempre più generale e profondo di anarchia in cui si trova la Spagna. Le lettere di Madrid e di Barcellona recano in proposito dei particolari spaventevoli. Il terrore che ispirano i volontarj è giunto al colmo. Le loro esazioni non hanno più freno; esse non sono superate che dalla loro codardia dinanzi ai carlisti. Finchè non si tratta che di svaligiare gli abitanti e di percuoterli, tutto va bene; ma quando devesi entrare in campagna, le diserzioni diventano innumerevoli, e quelli che rimangono voltano le spalle ai primi colpi di fucile.

« Il governo di Madrid si occupa di notificare alle potenze la proclamazione della repubblica federale. Sarà una notizia assai delicata per gli Stati i quali fanno consistere la influenza e la grandezza morale di un paese, non nel suo sminuzzamento, ma nella sua unità. »

A Madrid il ministro delle finanze diede lettura alle Cortes di un progetto di legge col quale il governo è autorizzato a riscuotere le imposte, e si fa una riduzione di alcune spese. Prima della fine del mese di giugno dovrà essere presentato un piano finanziario completo.

Una circolare del ministro della guerra ordina a tutti i generali e ufficiali, non presenti ai loro corpi, di ritornarvi nel termine di venti giorni, eccetto che ne siano impediti per motivi di salute.

Il *Messaggere del Governo Russo* pubblica una decisione del Consiglio dei ministri, munita della sanzione imperiale, sulla proposta del cancelliere dell'impero e ministro degli affari esteri, e in virtù della quale l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli è autorizzato a ritirare i passaporti russi ad ogni individuo nativo della Turchia, il quale non abbia adempiuto le formalità richieste dalle leggi russe per ottenere la nazionalità russa, e ad ogni individuo della stessa origine il quale, sebbene abbia adempiuto queste formalità, si sarà mostrato colla sua condotta indegno di essere ammesso alla nazionalità russa. Gli uni e gli altri cesseranno di essere riguardati come sudditi russi.

L'ambasciatore dello czar a Costantinopoli dovrà per tutti i casi farne relazione, comunicando i rispettivi documenti al ministro degli affari esteri, il quale a volta sua ne conferirà col ministro dell'interno per l'esecuzione delle prese disposizioni.

Il generale Ignatieff, ambasciatore russo a Costantinopoli, rispose alla lettera del signor di Lesseps relativa a un progetto di strada ferrata nell'Asia centrale. Vi si legge: « Ebbi l'onore di ricevere la lettera che mi avete indirizzata sotto la data del 1° maggio relativamente al progetto che vi fu presentato dal signor Cotard e che consiste nel congiungere, mediante una strada ferrata, la distanza che, nell'Asia centrale, separa l'ultimo tronco ferroviario russo dall'ultimo tronco della ferrovia anglo-indiana; distanza di circa 3,740 chilometri. L'iniziativa che voi assumete in questa importante questione conferma quell'altezza di concetti di cui avete già dato prove così eminenti, e che a voi valsero l'ammirazione del mondo civile.

« Avendo io visitato l'Asia centrale, non ignoro le difficoltà che incontrerete nella esecuzione del vostro progetto, e che deriveranno dalle condizioni topografiche non meno che dalla condizione sociale e politica della zona intermedia tra i nostri possedimenti asiatici e quelli degli Inglesi. Tuttavia sono intimamente convinto, che la grandiosa impresa, che voi ora proponete, e che a primo colpo d'occhio sembrar potrebbe arrischiata e chimerica, è destinata a effettuarsi in un avvenire più o meno prossimo, ed a procacciare allora immensi benefizi all'umanità.

« Niuno, senza dubbio, ha maggior diritto di collegare il proprio nome alla costruzione di una ferrovia destinata a congiungere sopra una così grande estensione del nostro globo l'India all'Occidente europeo, che colui al quale appartiene l'onore di avere operato il taglio del canale di Suez.

« Del resto, la ferrovia *Centrale Asiatica*, deve formare il corollario naturale della strada marittima aperta dal canale di Suez, e servirà ad aumentare ancora il movimento cotanto considerevole del commercio generale tra l'Occidente e l'estremo Oriente. Oltre agli incalcolabili vantaggi che ne ritrarrebbe il commercio, la costruzione di questa ferrovia avrebbe per risultato politico quello di attenuare nell'Asia centrale l'antagonismo tra la Russia e l'Inghilterra, e di far cessare la diffidenza ed i sospetti della Gran Bretagna verso di noi in quelle remote contrade. Allorquando, pel contatto coll'Europa, si sarà fatta la luce in quei paesi misteriosi, si vedrà che le accuse mosse contro di noi erano prive di fondamento, e nello stesso tempo verrà apprezzato il carattere essenzialmente pacifico e civilizzatore della nostra influenza in quei paraggi, ecc. »

Il generale Ignatieff, pur riservando l'opinione del suo governo, punto non dubita che questo considererà la questione sotto questo medesimo aspetto, e che le altre potenze europee, soprattutto la Germania, seconderanno il buon esito di quest'impresa universale; e conchiude che, quanto a lui, in considerazione dei vantaggi morali, commerciali e politici, punto non esita a promettergli la sua cooperazione personale, ed a far voti che gli sforzi del signor Lesseps vengano coronati da un intiero e brillante successo.

La lettera del generale Ignatieff porta la data di Pera, 5 maggio 1873.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri si approvarono senza discussione i due seguenti progetti di legge: 1° Convenzione colla quale si concede alla contessa Guidi Pietramellara la facoltà di trarre il sale da acque da essa possedute nel circondario di Volterra; 2° Autorizzazione al Governo di procedere alla vendita dei beni ademprivili in Sardegna. Di un terzo progetto per la convenzione postale colla Germania fu sospesa la votazione a squittinio segreto. Il Ministro delle Finanze chiese che il Senato volesse in questo scorcio di sessione discutere il progetto di legge sulle casse di risparmio postali, e il relatore Tabarrini fornì schiarimenti in proposito.

Si procedè da ultimo allo squittinio segreto sui quattro progetti rimasti ieri da votare e sui due approvati oggi per articoli. Dopo di che il Senato si aggiornò a mercoledì, non avendo altra materia in pronto per la discussione.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si rinnovò la votazione per appello nominale sopra la proposizione del deputato Depretis diretta a rinviare alle prime sedute autunnali la discussione de' provvedimenti finanziari; ma anche questa volta risultò che la Camera non si trovava in numero per deliberare.

Presero parte alla votazione i deputati:

Abignente, Acton, Alasia, Alippi, Alvisi, Anca, Arcieri, Asproni.

Baccelli, Baino, Barracco, Bastogi, Bertea, Berti Domenico, Biancardi, Biancheri, Bianchi Celestino, Boncompagni, Boselli, Bosi, Breda Vincenzo, Briganti-Bellini, Broglio, Brunet, Bucchia, Busacca.

Cadolini, Calciati, Cancellieri, Capone, Caruso, Carutti, Casalini, Castagnola, Castelli, Cavalletto, Cavallini, Cencelli, Cerroti, Ceruti, Checchetelli, Collotta, Coppino, Corbetta, Correnti, Corte, Costa.

Dalla-Rosa, Damiani, D'Ancona, Danzetta, D'Aste, De Blasiis, De Blasio, De Dominicis, De Luca Giuseppe, Del Zio, De Nobili, Depretis, Dina, Di San Donato, Di S. Marzano.

Ercole.

Fabrizi, Fambri, Fano, Ferracciù, Finzi, Fossa, Frascara, Friscia, Frizzi.

Galeotti, Gerra, Giani, Giordano, Giudici, Grossi, Guala.

Lacava, Lancia di Brolo, Landuzzi, Lazzara, La Porta, Lazzaro, Leardi, Lenzi, Lioy, Lo Monaco, Lovatelli, Lovito.

Macchi, Maldini, Mandruzzato, Mantellini, Marchetti, Marzano, Massari, Massei, Mattei, Mazzagalli, Mazzoni, Merzario, Messedaglia, Miceli, Monzani, Morini, Moscardini, Murgia, Musolino.

Nelli, Nori.

Oliva.

Pancrazi, Pasini, Paternostro P., Pepe, Ferrazzi, Pericoli, Piroli, Pugliese.

Raeli, Rasponi Achille, Ripandelli, Ricci, Ricotti, Robecchi, Ronchetti, Ruggeri, Ruspoli Aug., Ruspoli Em.

Salemi-Oddo, Santamaria, Sella, Silvani, Sineo, Solidati-Tiburzi, Soria, Spantigati, Spaventa Silvio, Speroni, Spina Domenico, Suardo.

Tamaio, Tegas, Tenani, Tittoni, Torre, Trigona Vinc.

Umana, Ungaro.

Varè, Verga, Viarana, Villa-Pernice, Visconti Venosta, Vollaro.

Zanella, Zanolini, Zuccaro.

Erano assenti i deputati:

Accolla, Acquaviva (congedo), Airenti (congedo), Alli-Maccarani, Amore, Angelini (congedo), Angeloni, Annoni (congedo), Anselmi, Antona-Traversi, Ara, Araldi, Arese Achille (congedo), Arese Marco (congedo), Argenti, Arlotta (congedo), Arnulfi (congedo), Arrigossi (congedo), Arrivabene (ammalato), Assanti Damiano, Assanti-Pepe, Avati (congedo), Aveta (congedo), Avezzana.

Barazzuoli (congedo), Bartolucci God. (congedo), Basso, Beltrani, Bellia, Bembo, Beneventani (congedo), Bernardi, Bersani, Bertani (congedo), Berti Lodovico, Bertolè-Viale (congedo), Bettoni (congedo), Bianchi Ales., Bigliati (congedo), Billi, Billia Antonio, Bini (congedo), Bonfadini, Bonghi (congedo), Borruso, Bortolucci (congedo), Botta, Bozzi (congedo), Bove, Brama, Breda Enrico, Brescia-Morra, Bruno, Busi.

Caccianiga, Cagnola Carlo (congedo), Cagnola G. B. (congedo), Cairoli, Calcagno, Caldini (congedo), Camerini, Caminneci, Campanari (congedo), Cannella (congedo), Cantoni, Capozzi (congedo), Carbonelli, Carcani (congedo), Carchidio, Carini, Carini, Carnazza, Carnielo (congedo), Carrelli, Casaretto (congedo), Casarini, Castelnuovo, Castiglia, Cattani-Cavalchini, Catucci, Cerardo Garofalo, Chiappero, Chiaradia, Chiari (congedo), Chiaves, Ciliberti (congedo), Codronchi, Colesanti, Colonna di Cesarò, Concini (congedo), Consiglio (congedo), Corapi, Cordova, Corrado, Corsini, Cortese, Cosentini, Crispi, Crispo Spadafora, Cucchi, Cugia.

D'Amico, Davicini, D'Ayala, De Cardenas, De Caro, De Donno, Degli Alessandri (congedo), Del Giudice Ach., Del Giudice G., De Luca Francesco, De Martino, Dentice (congedo), De Pasquali (congedo), De Portis (cong.), De Sanctis, De Scrilli, De Sterlich (congedo), De Witt, Di Belmonte, Di Blasio (congedo), Di Gaeta, Di Geraci, Di Revel, Di Rudinì (congedo), Doglioni (congedo), Duranti-Valentini (congedo).

Englen (ammalato).

Fabbricotti (congedo), Facchi (congedo), Fanelli, Fara, Farina Luigi, Farina Mattia, Farini (congedo), Favale, Ferrara, Ferrari, Finocchi, Fiorentino, Florena, Fogazzaro (congedo), Fonseca (congedo), Forcella, Fornaciari, Fossombroni, Frapolli, Prescot.

Gabelli, Gaola-Antinori (congedo), Garelli (congedo), Garzia (congedo), Germanetti (cong.), Ghinosi, Gigante, Gorio, Grattoni, Gravina (congedo), Greco Ant., Greco-Cassia (congedo), Gregorini (amm.), Grella, Griffini, Guarini (congedo), Guerrieri-Gonz., Guerzoni, Guevara (congedo).

Interlandi.

Jacampo (congedo).

La Marmora (congedo), Lanciano (congedo), Lanza di Trabia (congedo), Lanza Giovanni, Larussa (congedo), La Spada, Legnazzi (cong.), Lesen, Libetta, Loro, Luscia (congedo), Luzi, Luzzatti (congedo).

Maggi (congedo), Maierà, Maiorana, Malenchini, Malutà, Mancini, Manfrin (congedo), Mangilli, Mannetti, Mantegazza, Manzella, Maranca (congedo), Marazio, Mari (congedo), Mariotti (congedo), Marolda-Petilli, Marsico, Martelli-Bologn. (congedo), Martinelli, Martire, Marzi, Mascilli, Massa, Massarucci, Maurogonato (congedo), Mazzoleni, Mazzucchi (congedo), Mellana (ammalato), Menichetti (congedo), Merialdi, Merizzi, Mezzanotte, Miani, Michelini, Minervini, Minghetti, Minucci, Molfino (congedo), Molinari, Mongini, Monti Coriolano, Monti Francesco (congedo), Morelli Donato, Morelli Salvatore, Moro, Morosoli, Morpurgo, Mussi.

Nanni, Negrotto Camb., Nicolai, Nicotera, Nisco (congedo), Nobili, Nunziante.

Pace, Paini (congedo), Paladini (congedo), Palasciano, Pallavicino (congedo), Pandola Edoardo (congedo), Pandola Ferd. (congedo), Panzera (congedo), Parisi Parisi, Parpaglia, Pasqualigo (congedo), Paternostro F., Pecile (congedo), Pelagalli, Pellatis (congedo), Perrone di San Martino, Peruzzi, Pescatore, Pettini, Pianciani, Piccinelli, Piccoli (congedo), Picone, Pignatelli, Piolti de Bianchi, Pisanelli (cong.), Pissavini (congedo), Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Podestà, Polsinelli, Puccini, Puccioni (congedo).

Quartieri.

Ranco, Ranieri, Rasponi Giovan., Rasponi Pietro, Rega (congedo), Restelli (congedo), Ricasoli (congedo), Righi (congedo), Rignon, Ripandelli, Romano, Ronchei (congedo).

Salaris, Salvagnoli (congedo), Samarelli, Sanna-Denti, Scillitani (congedo), Scotti (congedo), Sebastiani (congedo), Secco (congedo), Seismit-Doda, Serafini (congedo), Sergardi (congedo), Serpi, Servadio, Servolini (congedo), Siccardi, Sidoli, Sigismondi (congedo), Simonelli, Sipio, Sirtori (congedo), Sole, Sormani-Moretti, Sorrentino, Spaventa Bertrando, Speciale, Spina Gaetano, Sprovieri (congedo), Stocco, Strada, Sulis (congedo).

Tasca (congedo), Teano, Tedeschi, Tenca (congedo), Tocci (congedo), Tornielli (congedo), Torrigiani, Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Tranfo, Trevisani, Trigona Domenico.

Vallerani (congedo), Valussi (congedo), Viacava, Vicini (congedo), Vigo-Fuccio, Villa Tommaso, Villa Vittorio.

Zaccaria (congedo), Zanardelli, Zarone, Zizzi, Zupi.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L. 1,951,741 —
Offerte raccolte dal Comitato Generale dell'Australia in Melbourne e col mezzo di collettori in Maryborough, in Sandridge, in Stawel, in Avoca	» 1,470 70
Comune di Sesto Fiorentino (Firenze)	» 100 —
Offerte private raccolte in Brugherio (Milano)	» 75 60
Comune di Cavenago (id.)	» 50 —
Offerte private ivi (id.)	» 27 50
Prodotto della vendita di alcune derrate raccolte in Ravarino (Modena) da un apposito Comitato	» 23 —
Colletta fatta in Castelnovo Bariano (Rovigo)	» 600 —
Totale	L. 1,954,087 80

Alcuni giornali si sono fatti l'eco di notizie allarmanti, che meritano di essere rettificate, intorno la comparsa del cholera in qualche comune del Veneto.

Pare pur troppo accertata la comparsa del cholera asiatico in qualche località delle provincie di Treviso e di Venezia. Possiamo però assicurare che i casi di cholera verificatisi dal 30 maggio p. p. (data della comparsa del morbo) fino ad oggi (21 giugno) non sono stati che 26, dei quali 24 in provincia di Treviso, 2 in provincia di Venezia.

I comuni dove il morbo si è manifestato sono: Motta di Livenza e Cessalto (cumulativamente 20 casi), Molina (1 caso), Carbonara (1 caso), Melma (1 caso), Casale del Sile (1 caso), in provincia di Treviso; Portogruaro (1 caso), Teio (1 caso), in provincia di Venezia.

Appena si fu manifestato il morbo, dal Ministero dell'Interno furono diramate alle autorità locali le opportune istruzioni per impedirne la diffusione; e quelle autorità posero subito in opera tutti quei provvedimenti che la legislazione e la scienza sanitaria prescrivono in occasione di morbi diffusibili.

Nelle ultime quarant'otto ore non è stato segnalato al Ministero verun nuovo caso.

IL PREFETTO PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI CAPITANATA,

Visto il regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali, approvato con R. decreto del 4 aprile 1869, n° 4997,

Notifica:

È aperto il concorso pei conferimento di un posto semigratuito, che alla fine di questo anno scolastico 1872-73 vacherà nel Convitto Nazionale di Lucera.

Per esservi ammesso, ogni candidato deve presentare al rettore del suddetto Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita, dalla quale risulti, che il giovane nel tempo del concorso non oltrepassi il 12° anno di età, al quale requisito è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro pari menti governativo;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dello Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo; di esser sano o scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il mese di giugno, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso che avrà luogo il dì 11 agosto prossimo vegnente presso il R. Istituto di Lucera avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano, e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti.

Foggia, 3 giugno 1873.

Il Prefetto presidente: BOTTRONI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO.

Avviso di concorso a posti gratuiti e semigratuiti.

Rendendosi vacanti in questo Convitto Nazionale Longone, per l'anno scolastico 1873-74, tre posti gratuiti e tre semigratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi fino a tutto luglio prossimo.

Il concorso è per esame.

Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, esibire al R. commissario, per il Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso, la domanda corredata dai legali documenti provanti:

1° Il nome, il prenome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri Convitti nazionali, devono essere in età non maggiore di anni dodici, e aver compiuto gli studi elementari;

2° Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3° Il preciso patrimonio dei genitori e dell'aspirante, se ne avesse;

4° Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

5° Quali studi abbia percorsi e dove;

6° La fisica sua costituzione, se abbia superato il vajuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice;

7° Se e quale dei fratelli e sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

Per disposizione superiore, recata dal decreto 24 luglio 1872 del Ministro dell'Istruzione Pubblica num. 25431-6519, si avverte che la durata del beneficio del posto gratuito o semigratuito, per coloro che concorreranno colla intenzione di darsi agli studi tecnici, è ristretta al solo corso della scuola tecnica interna del Convitto.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 12, 13 e 14 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore otto del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento.

Gli esami di concorso per iscritto e verbali consisteranno in alcune tra le prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente.

Milano, 8 giugno 1873.

Per il Consiglio di vigilanza
Il R. Commissario: G. CARCANO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 19.

Seduta delle Cortes. — Il ministro delle finanze presenta alcuni progetti coi quali si autorizza il governo di dare in appalto i tabacchi delle Filippine per tanti anni che crederà necessario, sulla base dei 5 ultimi anni; di negoziare i buoni del tesoro che ha in portafoglio; di convertire il debito personale e di riorganizzare la Cassa dei depositi.

New-York, 19.

Oro 115 3[4.

Vienna, 20.

La *Nuova Stampa Libera* riporta la voce sparsa, dietro notizie giunte da Costantinopoli, che il Sultano è pericolosamente ammalato.

La *Presse* annunzia che i consoli d'Inghilterra e di Russia a Belgrado saranno rimpiazzati da altri personaggi.

Weimar, 20.

Il Granduca ereditario si è fidanzato colla principessa Paolina di Sassonia Weimar.

Copenaghen, 20.

Il Ministero ha ordinato una quarantena per le navi provenienti da Danzica, essendovi scoppiato il colera.

Madrid, 20.

I Carlisti furono sconfitti a Juncosa, provincia di Lerida, lasciando 33 morti.

Un decreto nomina una Commissione coll'incarico di proporre entro tre mesi la maniera di riorganizzare l'esercito.

Parlasi di una crisi ministeriale.

Versailles, 20.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Leroyer domanda d'interpellare il ministro circa il recente decreto del prefetto del Rodano, relativo ai funerali civili.

L'interpellanza è fissata a martedì.

Parigi, 20.

Il presidente del tribunale civile ordinò il sequestro di tutti i valori appartenenti a Courbet, per rimborsare con essi le spese fatte per la ricostruzione della colonna Vendôme.

Oggi ebbero luogo i funerali civili del deputato Brousses. I delegati dell'Assemblea Nazionale ed una scorta di corazzieri andarono fino alla casa del defunto, ma tosto si ritirarono, lasciando che i soli amici personali accompagnassero il feretro fino al cimitero.

BORSA DI LONDRA — 20 giugno.

	19	20
Consolidato inglese	92 5[8	92 1[2
Rendita italiana	63 1[4	62 7[8
Turco	54 5[8	54 1[4
Spagnuolo	19 7[8	19 3[4

BORSA DI VIENNA — 20 giugno.

	19	20
Mobiliare	265 —	265 —
Lombarde	189 —	190 50
Banca anglo-austriaca	195 —	195 —
Austriache	333 50	334 —
Banca Nazionale	992 —	991 —
Napoleoni d'oro	9 —	9 01
Cambio su Parigi	43 80	43 90
Cambio su Londra	112 —	111 90
Rendita austriaca	73 50	73 20
Id. id. in carta	68 50	68 30
Banca italo-austriaca	49	45 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 20 giugno.

	19	20
Prestito francese 5 0[0	91 22	91 32
Rendita id. 3 0[0	56 12	56 10
Id. id. 5 0[0	90 17	90 20
Id. italiana 5 0[0	64 25	64 05
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5[8	92 1[2
Ferrovie Lombardo-Venete	431 —	436 —
Banca di Francia	4350 —	4340 —
Ferrovie Romane	108 75	105 —
Obbligazioni Romane	164 50	166 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	187 50	187 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	10 3[8	10 3[8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 50	487 50
Azioni id. id.	763 —	763 —
Londra, a vista	25 54	25 55
Aggio dell'oro per mille	7 —	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 20 giugno.

	19	20
Austriache	197 1[2	198 1[2
Lombarde	112 1[2	113 3[4
Mobiliare	154 3[4	158 —
Rendita italiana	61 —	61 1[8
Banca franco-italiana	—	— —
Rendita turca	52 1[8	52 —

BORSA DI FIRENZE 21 giugno.

Rendita 5 0[0	69 45	fine mese
Napoleoni d'oro	22 55	contanti
Londra 3 mesi	28 25	»
Francia, a vista	111 75	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	837 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2290 —	»
Ferrovie Meridionali	470 —	nominale
Obbligazioni id.	216 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1637 1[2	fine mese
Credito Mobiliare	1027 —	»
Banca Italo-Germanica	563 —	»
Banca Generale	509 —	»

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 giugno 1873 (ore 15 40).

Venti fra maestro e greco generalmente deboli. Tramontana forte a San Nicola di Casole, canal d'Otranto. Cielo sereno o nuvoloso e mare calmo lungo tutte le coste italiane. Leggero aumento di pressione in molte delle nostre stazioni. Bel tempo e calma anche in tutto il resto del Mediterraneo ed in Austria. Ieri gran temporale a Camerino. Nelle prime ore di stamattina pioggia a Firenze. Tempo si manterrà bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 20 giugno 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	764 2	764 5	764 3	765 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	21 5	27 9	26 0	20 0	TERMOMETRO.
Umidità relativa	71	51	55	80	Massimo = 28 3 C. = 22 6 R.
Umidità assoluta	13 53	14 25	13 71	13 88	Minimo = 17 2 C. = 13 7 R.
Anemoscopio	N. 1	S. 3	O. 10	S. 2	
Stato del cielo	9. piccoli cirri	8. sereno cirri sparsi	8. sereno con cirro-strati	7. strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 21 giugno 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 73	—	— —	— —	71 50	71 45	— —	— —	—
Detta detta 5 0[0	1 luglio 73	—	69 25	69 20	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 aprile 73	537 50	— —	520 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»		72 30	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 25	70 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73		69 80	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2065	2045	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	— —	— —	512 50	512	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	498 50	498 —	498 50	498 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	438	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	115 —	113 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	510 —	507 —	—	—	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—	—	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	—	— —	— —
Marsiglia	90	110 80	110 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 30	28 25	— —
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 70	22 65	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 71 45 fine; 69 20, 30 contanti.
Francia 110 50 3[m.
Banca Generale 510, 10 50, 11, 12, 12 1[2 fine.
SS. FF. Romane 113.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA (N° 515) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 27 giugno 1873, in una delle sale della pretura di Capua, alla presenza di quel pretore delegato dalla Commissione di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti, e rimasti invenduti negl'incanti 9 giugno 1873, avviso 502.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. nell'ufficio della pretura suddetta.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e le tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	265	Grazzanise	Mensa arcivescovile di Capua	Fondo seminatorio diviso in cinque corpi. Regione Campo Izzo o via Nuova, in catasto Campovizzo. Confina con via pubblica, eredi di Carlino Giovanni, via così detta Nuova e fosso detto di Cardito. Art. 352 del catasto, sezione A, N. 41. Imponibile L. 3581 60. Fittato agli eredi del fu Petrella Paolantonio per L. 4117 40. .	65 30 »	200 » »	82732 47	8273 25	3591 »	»	9 giug. 1873 N. 502
2	6	Vitulaccio	»	Territorio campestre coronato di ulivi con fabbricato rurale annesso composto di diversi membri superiori ed inferiori oltre lo stallone, aja lastricata, pozzo ed abbeveratoio. Regione Pietralata e Nucito, in catasto San Vito. Confina con via Nuova e colla ferrovia Romana che lo interseca. Art. 334 del catasto, sezione A, N. 24 e 25. Imponibile L. 3734 e 81. Fittato a De Gaetano Raffaele per L. 3650	80 » 11	88 17 10	80703 96	8070 40	3591 »	»	»

3179 Caserta, 12 giugno 1873. L'Intendente: DE CESARE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 del prossimo mese di luglio 1873, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore, nell'ufficio dello stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, N. 26, piano terreno, all'appalto seguente:

Provvista di cerchi d'acciaio da bocche da fuoco (per obici da centimetri 22 G. R. C.) chil. 50850 *per L.* 101700.

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni centottanta e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 11,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino addì 20 giugno 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

3213

COMMISSARIATO GENERALE DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 7 del p. v. mese di luglio alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli nella sala d'incanti sita alla strada S. Lucia a Mare accosto la caserma del Corpo reali equipaggi, avanti il Commissario generale, delegato dal Ministero della marina, allo appalto della provvista nel 2° dipartimento marittimo di metri cubi 900 di legname di quercia delle provincie meridionali per L. 110950.

La consegna avrà luogo nel R° cantiere di Castellammare, in due rate, come viene indicato dalle condizioni d'appalto.

Tutte le altre condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile in tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso la sala suindicata.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di L. 11095 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato, per modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sopraindicata da versarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, per rimanervi fino a che l'impresa medesima non avrà il suo pieno adempimento.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 22 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto. Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impesa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno comprovare di aver depositata la somma di L. 11095 in numerario, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore presso uno dei quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in uno dei modi come sopra il deposito succitato; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto, se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo Commissariato generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 350, oltre a quella per tassa di registro.

Napoli, 14 giugno 1873.

3144 *Il Sottocommissario ai Contratti:* CARLO TOMASUOLO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la cedola (coupon) VI di L. 12 50

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente; ed inoltre, a forma della deliberazione dell'Assemblea 14 giugno corrente, altre L. 2 50 al portatore della medesima, il quale ne farà ricevuta nella relativa distinta.

NB. Eguale somma di L. 2 50 sarà pagata esclusivamente presso la Direzione Generale in Firenze, ai portatori delle cartelle di godimento corrispondenti alle azioni rimborsate:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
A **Ancona**, id. dell'Esercizio id.
A **Napoli**, id. id. succursale id.
A **Milano**, Giulio Belinzaghi.
A **Torino**, la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano (via dell'Ospedale, 24).
A **Roma**, id. id. (nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli).
A **Livorno**, M. A. Bastogi e F.° in liquidazione.
A **Genova**, la Cassa Generale.
A **Venezia**, Jacob Levi e Figli.
A **Parigi**, la Società Gen. di Credito Ind. e Comm.
A **Ginevra**, Bonna e C.
A **Londra**, Baring Brothers et C.
(Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.)

Firenze, 17 giugno 1873.

3177 **La Direzione Generale.**

LA BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE IN ROMA

previene i signori azionisti che a cominciare dal 1° prossimo luglio saranno pagati gl'interessi sulle azioni del 1° semestre 1873:

A **Roma**, presso la Banca Industriale e Commerciale (via Frattina, N. 104).
A **Cagliari**, presso la sede della stessa Banca.
A **Isola del Liri**, presso l'agenzia della stessa Banca.

3205

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA per la fornitura di 10,000 quintali di grano nostrale.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno sette luglio 1873, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, sito in via Santo Stefano, N. 5, piano secondo, avanti l'intendente militare della divisione, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, si procederà all'appalto delle infraspecificate provviste necessarie ai magazzeni delle sussistenze militari di Alessandria, Piacenza e Pavia.

Indicazione dei magazzini nei quali devesi introdurre il grano	Grano da provvedere — Qualità	Grano da provvedere — Quantità dei quintali	Diviso in lotti — Num.	Diviso in lotti — Quantità per lotto in quintali	Prezzo normale a base d'incanto	Somma per cauzione di cadun lotto	Epoche stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali
Alessandria. .	Nostrale	5000	50	100	42	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Piacenza . . .	»	3000	30	100	42	300	
Pavia.	»	2000	20	100	42	300	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1872, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme ai campioni visibili presso quest'ufficio, presso quello di Piacenza, e nel magazzino delle sussistenze militari di Pavia.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1873, che saranno ostensibili presso questa divisionale Intendenza Militare ed in tutte le altre Intendenze Militari del Regno, come pure presso il magazzino delle sussistenze di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto un ribasso di un tanto per cento lire superiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Intendenza Militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza Militare, ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto ed accompagnati dalla ricevuta dello effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I dritti di emolumento, di copia e della carta bollata o marche da bollo, la tassa di registro prescritta dalle vigenti leggi, nonchè le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali saranno a carico dei deliberatari in proporzione però dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 16 giugno 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: LOSSA.

3162

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di **buoni in oro** che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo,

Il **pagamento della cedola VII** di L. 15 in oro per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente; nonchè

Il **rimborso** in L. 500 oro dei **buoni estratti al VI sorteggio**, avvenuto il 1° aprile decorso,

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
A **Ancona**, id. dell'Esercizio id.
A **Napoli**, id. succursale id.
A **Milano**, Giulio Belinzaghi.
A **Torino**, la Società Gen. di Credito Mobil. Ital., via dell'Ospedale, 24.
A **Roma**, detta, nei locali della sede della Banca Nazionale, via del Corso, palazzo Ruspoli.
A **Genova**, la Cassa Generale.
A **Livorno**, M. A. Bastogi e F. in liquidazione.
A **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
A **Ginevra**, detta

Firenze, 17 giugno 1873.

3178 **La Direzione Generale.**

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per acquisto e vendita di beni immobili (COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA)

Si prevengono i signori azionisti che a datare dal giorno 1° luglio p. v. verranno pagati i cuponi del 1° semestre 1873 nella misura del 6 per 100 annuo dedotta la tassa di ricchezza mobile, tanto sulle azioni antiche quanto sulle recentemente emesse, osservate per queste ultime le norme stabilite dal programma di sottoscrizione.

I pagamenti si faranno nei luoghi sottoindicati:

Roma, Compagnia Fondiaria Italiana, via Banco S. Spirito, N. 12.
Firenze, Id. via dei Fossi, n. 4.
Milano, Id. via S. Radegonda, n. 10.
Torino, Banca di Torino.
" U. Geisser e C.
Napoli, Banca Napoletana.
Genova, Banca Italo-Svizzera.
Venezia, Banca di Credito Veneto.

Roma, li 15 giugno 1873.

3206 LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI FERRO DI STAZZEMA con sede in Siena

Il Consiglio direttivo invita gli azionisti ad una adunanza generale straordinaria che avrà luogo nel dì 29 luglio prossimo, alle ore dieci antimeridiane, in una sala della Camera di commercio in Siena, da prorogarsi occorrendo nel giorno successivo, per trattare e deliberare:

1° Sull'approvazione di una transazione concordata fra il Consiglio ed il signor colonnello Ugo Forbes per la rescissione di un contratto di enfiteusi delle miniere.

2° Sopra un progetto compilato da apposita Commissione per la riforma dello statuto sociale.

La dispensa dei biglietti di ammissione sarà fatta nel giorno precedente all'adunanza dalle ore nove antimeridiane alle ore cinque pomeridiane nei modi prescritti dallo statuto presso il cassiere della Società signor Pietro Nencini al suo banco in Siena.

Siena, 16 giugno 1873.

3174 *Il Segretario:* CARLO BERNABEI.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Perugia, composto dai signori Pellegrino Pellegrini presidente;

Francesco Davide Airenti giudice relatore;

Francesco Paolo D'Ambrosio giudice, ha pronunciato in camera di consiglio la seguente

Deliberazione:

Udita la relazione del giudice delegato;

Attesochè dall'atto di notorietà redatto avanti il pretore di Foligno nel 15 novembre 1872, risulta che Giovanni Maria Elisei padre del ricorrente Don Aurelio Elisei è morto intestato fino dal 1852*, lasciando a sè superstiti i suoi figli Carlo Aurelio, Eugenio, Maria Concetta, Chiara Isabella ed Adelaide, le quali ultime per le disposizioni civili, allora vigenti in queste provincie, non avevan che un credito dotale verso la eredità paterna;

Attesochè Eugenio Elisei altro dei fratelli risulta dal detto atto di notorietà che sia pur morto tredici anni addietro;

Perciò aderendo alla istanza del ricorrente Aurelio Elisei,

Il tribunale

dichiara che i fratelli Don Aurelio e Carlo Elisei sono in oggi gli unici eredi intestati del loro defunto genitore Giovanni Maria Elisei.

Così deliberato in Perugia addì 3 del mese di marzo 1873.

Il presidente Pellegrini.
2979 Il cancelliere Ercole

* E non 1872 come si legge nel n. 159 di questa Gazzetta.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Con suo decreto 12 aprile 1873, n. 230, il tribunale civile e correzionale di Venezia accordò alli Filippo ed Antonia Dandolo anche quali soli eredi *ab intestato* del fratello Giuseppe Dandolo il pagamento di lire 4748 16 ed interessi pel loro credito aggiudicato sulla residua maggior somma portata dalla polizza n. 6331, 10 maggio 1870, della Cassa depositi e prestiti in Firenze, ed invitò la stessa ad effettuarlo al cessionario signor Elia Cavalieri, che 10 giorni dopo la trina pubblicazione della presente lo effettuerà

Conegliano, 4 giugno 1873.

2978 Elia Cavalieri.

AVVISO. 3191

Il signor L. di R. Archivotti, di Livorno, ha dichiarato di aver perduta una fede di credito di lire 1000 intestata a se medesimo, in data 24 maggio 1873 col n. 3984, e ne ha chiesto il valsente previa garentia.

Si diffida chiunque ritenga la detta fede o creda di aver diritti su di essa, a farne consapevole la Direzione del Banco di Napoli sede di Firenze, entro un mese da oggi, poichè spirato questo termine, la suddetta somma sarà pagata al richiedente a norma dei regolamenti in vigore.

Firenze, 19 giugno 1873.

Il segretario capo
A. Guglielmi.

SOCIETA' VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A' termini dell'art. 9 dello statuto, i detentori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1° luglio p. v. 1873 presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti, nelle due sedi di Padova e Venezia, si pagheranno italiane lire 1 71 (interesse del 1° semestre 1873 ragguagliato all'anno 6 0/0) su ciascuna azione liberata dal 3° decimo.

3016 Dalla Direzione del Consiglio d'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO.

Nell'incanto tenutosi oggi nell'officio dell'Intendenza suddetta è stata deliberata la fornitura di duecento tonnellate di carbon fossile per lo stabilimento salifero di Corneto Tarquinia, mediante l'offerto prezzo di L. 78 (settantotto) a tonnellata.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 10 ant. del giorno 3 luglio p. v., e che le offerte medesime saranno ricevute in questa stessa Intendenza, insieme al deposito di L. 500 (cinquecento), ferme le condizioni stabilite dall'avviso d'asta pubblicatosi nel dì 21 maggio ultimo, non che dal capitolato d'oneri.

Roma, 18 giugno 1873.

3200 *Il Primo Segretario:* E. BASSANO.

AVVISO. 3176
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che per gli atti del Delfini notaro in Roma, in data 29 aprile 1873, le sorelle Adelaide e Francesca Mascalchi divennero assolute proprietarie, tanto dell'annua rendita di consolidato di scudi 20, pari a lire 107 50, intestata a Maria D'Emmanuele del fu Rocco, col n. 18558, e consegnata pel concambio all'ufficio di stralcio in Roma con ricevuta num. 2220 e n. 7130 di posizione; quanto dei relativi semestri scaduti, e non più riposti: e che la 2ª sezione del tribunale civile di Roma con ordinanza del 13 giugno corrente ha dichiarato, che la medesima rendita sia convenuta al portatore, e insieme ai detti semestri venga liberamente consegnata al sottoscritto loro mandatario

Avv. Mattia Mascalchi.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel giorno cinque maggio 1873 ha resa in camera di consiglio la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di Consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita di lire cinquecentottanta racchiusa ne' certificati sotto il n. 31604, e di posizione numero 8503, per annue lire 370, ed il secondo sotto il n. 31603, e disposizione n. 8503, per annue lire 210 a favore del defunto sacerdote Vitolo Gabriele di Antonio, domiciliato in Napoli, vincolato quest'ultimo certificato per sacro patrimonio dello stesso Vitolo, sia libera dal vincolo medesimo, intestata per annue lire centoquarantacinque a pro di Agostino Vitolo fu Antonio, per altre lire centoquarantacinque a pro di Anna Maria Vitolo fu Antonio moglie di Gennaro Valentino, per altre lire centoquarantacinque a pro di Chiara Vitolo fu Antonio moglie di Francesco Ammendola, e per altre lire centoquarantacinque a favore di Teresa Vitolo fu Antonio sotto la tutela di Gabriele Cerchi fu Raffaele.

Registrata al n. 6739, ufficio Atti giudiziarii, li 17 detto maggio. — lire sei.

Gabriele Cerchi.

La suddetta firma è del signor Gabriele Cerchi - Notar Domenico Paolucci di Napoli. 2977

VENDITA GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Carlo Vicari, domiciliato in Roma, rappresentato dal sottoscritto procuratore, si fa noto che a carico del signor Luigi Petti con sentenza resa nell'udienza del 27 dicembre 1872 innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma veniva ordinata la vendita dei seguenti fondi pel 1° maggio p. p. e che essendo in tal giorno rimasto deserto l'incanto, il suddetto tribunale ordinò rinnovarsi l'incanto stesso per l'udienza del 29 luglio entrante mese col ribasso di un decimo.

Porzione di casa situata in Roma, in via de' Prefetti, al civico n. 18, segnata al censo al n. 329, Rione IV; confinante col signor Vincenzo Piersicoli, Oreste Tommassini, Ospedale de' pazzi di Roma e via pubblica, diviso detto 1° piano (2° *piano catastale*) in due porzioni composte l'una di cinque vani e la seconda di dieci vani, gravata di annue lire 25 52 di dativa.

Casa situata in via Borgo Pio, col civico n. 179, Piazza del Catalone, n. 1 e di mappa censuale n. 101, Rione XIII, gravata dell'annuo canone di scudi 6 a favore dell'Ospedale degli esposti della B. Lucia di Narni, composta di un vano al primo piano catastale e due al secondo; confinante con Orasi Gaetano, Bennicelli Filippo e le dette strade, gravata di lire 8 08 dativa annua.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria.

3185 Domenico Domeniconi proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Il cancelliere della pretura mandamentale di Pieve S. Stefano, in provincia d'Arezzo, rende noto che nel di 10 maggio p. p. per parte di Luigi Simoncelli di detto paese, venne accettata con beneficio d'inventario l'eredità di Salvadore Simoncelli di lui padre, deceduto il 24 febbraio anno corrente.

Dalla cancelleria della pretura di Pieve S. Stefano, li 16 giugno 1873.

3156 R. Baldocci canc.

DECRETO. 3000
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino con decreto emanato in Camera di consiglio il 26 maggio 1873 sul ricorso sporto dalle signore contessa Giuseppina Vicino del fu cav. Gio. Domenico, vedova di S. E. il conte Stefano Gallina, damigella Luigia Vicino del fu Gioachino, e Laura, vedova del commendatore luogotenente generale Giuseppe Govone, Eleonora moglie dell'avv. cav. Ernesto Bertea, Luigia moglie del cav. avvocato Gaetano Riccioli, Lidia moglie di Filippo Arrigo e damigella Rosa sorelle Vicino del fu Secondo, tutte domiciliate in Torino, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare:

1° Il tramutamento in iscrizioni al portatore da rimettersi alle ricorrenti, quali eredi universali del loro zio cav. Giuseppe Vicino fu cav. Vincenzo, dei seguenti certificati del consolidato italiano 5 per 100, creazione 10 luglio 1861, dalla rendita complessiva libera di lire 2570, caduti nell'eredità del detto cav. Giuseppe Vicino, cioè:

Del certificato di rendita di lire venticinque iscritta a favore del cav. Giuseppe Vicino fu cav. Vincenzo, domiciliato in suo vivente in Torino, portante il N. 50,800;

Del certificato di rendita di lire venticinque, numero 1093, inscritta a favore del cav. Felice Vicino del fu Vincenzo, domiciliato in suo vivente in Torino;

Del certificato di rendita di lire cento, numero 1094, inscritta a favore dello stesso cav. Felice Vicino;

Del certificato di rendita di lire cento, avente il numero 1095, inscritta a favore dello stesso;

Del certificato di rendita di lire duemila quattrocentoventi, portante il numero 1097, inscritta a favore del medesimo.

2° La traslazione a favore delle stesse ricorrenti, in detta loro qualità di eredi del cav. Giuseppe Vicino, dei seguenti altri certificati di rendita del consolidato italiano 5 0/0, creazione suddetta, cioè:

Del certificato numero 50799, di rendita di lire duecento, iscritta a favore del suddetto Giuseppe Vicino fu cav. Vincenzo;

Del certificato numero 1095, della rendita di lire duecento, iscritta a favore del cav. Felice Vicino fu cav. Vincenzo;

Del certificato numero 1096, della rendita di lire duecento cinquanta, iscritta a favore dello stesso cav. Felice fu Vincenzo;

Del certificato numero 1099, della rendita di lire duecento, iscritta a favore dello stesso Felice Vicino, maggiore nella R. armata, fu cav. Vincenzo.

Mandando rilasciarsi a favore delle ricorrenti medesime altri certificati di eguale rendita, coll'annotazione del vincolo ipotecario da cui trovansi gravati questi quattro ultimi certificati.

Torino, 6 giugno 1873.

Miretti sost. Piacenza, pr. capo.

AVVISO. 3111
(1ª *pubblicazione*)

A norma e per gli effetti di che nell'ultimo alinea dell'art. 23 del Codice civile si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il tribunale civile di Siena con decreto proferito nell'adunanza di camera di consiglio del dì 15 maggio 1873 ha ordinato che a cura del Pubblico Ministero del tribunale medesimo vengano assunte informazioni intorno a Militoni Cesare di genitori incogniti, del quale con analogo ricorso è stata domandata dall'Intendenza di finanza della provincia di Siena la dichiarazione d'assenza, per non essersi da oltre tre anni avuto notizie del medesimo nè in Siena, luogo della sua nascita, nè altrove.

Siena, li 25 maggio 1873.

Il procuratore erariale in Siena
Dott. Alessandro Spagl.

AVVISO. 3173

Il sottoscritto cancelliere rende noto che con atto emesso in questa cancelleria il dì 17 giugno corrente, Barbagli Maria vª del fu Gaspero Galini di Monticello, ha rinunziato alla eredità del di lei fratello Barbagli Antonio morto in Stribugliano, comune d'Arcidosso, il 25 maggio ultimo scorso.

Dalla cancelleria della pretura.

Arcidosso, li 17 giugno 1873.

Il canc. T. Pampaloni.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta